



G.A.M.
GIOVENTÙ ARDENTE MARIANA

LA NOVENA dello SPIRITO SANTO

CENACOLO G.A.M.
VIA APPIA NUOVA, 48 - 82018 CALVI (BN)

«Non si può parlare di Chiesa se non vi è presente Maria» (Marialis Cultus 28).

Invocazione allo Spirito Santo

SEQUENZA D'ORO

Musical score for the invocation, consisting of two staves in G major. The first staff contains the notes SI- MI- SI- with lyrics 'Par - la - mi nel ven - to del - la se - ra'. The second staff contains the notes SOL LA7 RE MI- FA#7 with lyrics 'e il tuo fuo - co sa - rà lu - ce nel - la not - te.'.

SI- MI- SI-
Par - la - mi nel ven - to del - la se - ra
SOL LA7 RE MI- FA#7
e il tuo fuo - co sa - rà lu - ce nel - la not - te.

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

- 2 Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

«Maria, la Madre del Redentore, aiuta tutti i suoi figli, dovunque e comunque essi vivano, a trovare in Cristo la via verso la Casa del Padre» ("Redemptoris Mater" - Giovanni Paolo II).

G.A.M.
GIOVENTÙ ARDENTE MARIANA

LA NOVENA dello SPIRITO SANTO



AVE, MAMMA, PIENA DI GRAZIA,
MADRE DI DIO E DELLA CHIESA

Commento del
SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO



PRIMO GIORNO

Noi siamo Tempio dello Spirito Santo.

«Non sapete che il vostro corpo è un Tempio dello Spirito Santo che è in voi e che voi avete ricevuto da Dio? E che voi non appartenete più a voi stessi?

Glorificate dunque Dio nel vostro corpo».

(1 Cor. 6,19-20)

Lettura:

«Io sono la vera Vite
e mio Padre è il vignaiuolo.
Ogni tralcio che in me non porta frutto
egli lo recide;
e ogni tralcio che porta frutto
lo rimonda
perché ne porti ancora di più.
Mondi, voi lo siete già
grazie alla parola che io vi ho detta.
Rimanete in me come io in voi.
Come il tralcio non può da solo portare frutto
se non rimane sulla vite,
così nemmeno voi se non rimanete in me.

Io sono la Vite;
voi siete i tralci.
Chi rimane in me come io in lui
porta molto frutto;
perché fuori di me voi non potete fare nulla.
Se qualcuno non rimane in me,
lo si getta via come il tralcio
e si secca;
poi si raccolgono e si buttano nel fuoco
e bruciano.
Se voi rimanete in me
e se le mie parole rimangono in voi,
chiedete ciò che vorrete
e l'otterrete.
È la gloria del Padre mio
che voi portiate molto frutto
e voi sarete allora miei discepoli.
Come il Padre ha amato me,
così io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore.
Se voi fate tesoro dei miei comandamenti
rimarrete nel mio amore,
come io ho fatto tesoro dei comandi del Padre
mio e rimango nel suo amore.
Vi dico queste cose
perché la mia gioia sia in voi
e la vostra gioia sia perfetta.
Ecco il mio comandamento:
amatevi gli uni gli altri
come io vi ho amati.

Non c'è più grande amore
che dare la vita per i propri amici.
Voi siete miei amici
se fate ciò che io vi comando.
Io non vi chiamo più servi
perché il servo ignora
ciò che fa il padrone;
io vi chiamo amici
perché tutto ciò che ho appreso dal Padre mio
ve l'ho fatto conoscere.
Non siete voi che avete scelto me;
sono io che ho scelto voi
e vi ho posti
perché andiate e portiate frutto,
un frutto che rimanga;
allora tutto ciò che domanderete al Padre in
nome mio,
egli ve lo concederà.
Ciò che io vi comando
è di amarvi gli uni gli altri».
«Se il mondo vi odia
sappiate che ha odiato me prima di voi.
Se voi foste del mondo,
il mondo amerebbe ciò che è suo;
ma poiché non siete del mondo,
poiché la mia scelta vi ha tirati fuori dal mondo,
il mondo vi odia.
Ricordatevi della parola che vi ho detto:

il servo non è più grande del suo padrone.
Se hanno perseguitato me,
perseguiteranno anche voi;
se hanno accolto la mia parola,
accoglieranno anche la vostra.
Ma tutto questo ve lo faranno a causa del
mio nome,
perché non conoscono colui che mi ha inviato.
Se io non fossi venuto,
se non avessi parlato loro
non avrebbero colpa;
ma adesso non hanno scuse al loro peccato.
Chi odia me, odia anche il Padre mio.
Se io non avessi fatto, tra loro, opere
che nessun altro ha fatto
non avrebbero colpa;
ma adesso hanno visto
e odiano me e il Padre mio.
Tutto ciò perché si compia la parola scritta
nella loro Legge:
«Mi hanno odiato senza motivo».
Quando verrà il Paraclito,
che io vi manderò da parte del Padre mio,
lo Spirito di verità che procede dal Padre,
egli mi renderà testimonianza;
e anche voi mi renderete testimonianza
perché siete con me sin dall'inizio».

(Giovanni 15)

Preghiera – Giaculatoria

«O Spirito Santo, anima della mia anima,
glorifica tu Dio nel mio corpo».

Proposito: presentarsi a Gesù in chiesa con la massima cura ed eleganza esteriore, come avrebbe fatto Maria, Madre di Gesù (sorriso, sguardo, genuflessione).



The image shows a musical score for a prayer. It consists of three staves of music in G major (one sharp) and 6/8 time. The first staff is an instrumental introduction. The second staff begins with the lyrics: "Lo Spi - i - ri - to San to che il Pa - dre in - vi - e - rà. tut - to ciò che ho mon - do non lo ve - de, né lo ri - co - no - sce, ma voi lo co - no -". The third staff continues with: "de - et - to ve lo ri - cor - de - rà. || sce - e - te, per - ché ri - ma - ne in voi." The score includes various musical notations such as rests, notes, and bar lines.

SECONDO GIORNO



Noi siamo battezzati, cioè immersi nello Spirito Santo.

«Lo Spirito Santo scenderà in te e la Potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra».

(Lc 1,35)

Lettura:

Il sesto mese, l'Angelo Gabriele fu mandato in una cittadina di Galilea, chiamata Nazaret, una vergine fidanzata a un uomo di nome Giuseppe, della casa di Davide. Il nome della Vergine era Maria. L'Angelo entrò da lei e le disse: «Sia gioia a te, o piena di grazia, il Signore è con te».

A quelle parole Maria rimase sconvolta e si domandava che cosa significasse quel saluto.

L'Angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio e gli metterai nome Gesù. Sarà grande e lo chiameranno Figlio dell'Altissimo. Il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre; regnerà sulla casa di Giacobbe per sempre, e il suo regno non avrà mai fine».

Allora Maria disse all'Angelo: «Come avverrà questo, se io non conosco uomo?». L'Angelo le rispose: «Lo Spirito Santo

scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra: perciò il bimbo che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco che Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia ed è già al sesto mese, lei che era chiamata sterile; poiché nulla è impossibile a Dio». Maria allora rispose: «Ecco l'Ancella del Signore; si faccia di me secondo la tua parola».

E l'Angelo la lasciò.

(Luca 1,26-38)

Preghiera – Giaculatoria

«O Spirito Santo, scendi in me e Tu,
Potenza dell'Altissimo, coprimi con la tua ombra».

Proposito: presentarsi a ricevere Gesù nella Comunione con una diligenza e un amore limpido e affettuoso (alla sera precedente, quando si va a dormire, appena svegli, quando lo si riceve).

MADRE DELLA CHIESA SEI MARIA

Ma - dre del - la Chie - sa sei Ma - ri - a, do - na - ci lo
Spi - ri - to d' A - mor, do - na - ci lo Spi - ri - to d' A - mor.

TERZO GIORNO



Noi siamo figli della luce.

«Poiché il Signore è Spirito Santo e dove c'è lo Spirito del Signore, lì c'è il Signore. E noi tutti che, a volto scoperto, riflettiamo come in uno specchio la gloria del Signore, siamo man mano trasformati in questa stessa immagine, sempre più sfavillante e gloriosa, come conviene all'azione del Signore che è Spirito».

(2 Corinti 3, 17-18)

Lettura:

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse in disparte su di un'alta montagna. E si trasfigurò davanti a loro; il suo volto abbagliò come il sole, e le sue vesti divennero bianche come la luce. Ed ecco che apparvero Mosè ed Elia in colloquio con lui. Pietro prese la parola e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi stare qui! Se tu vuoi, io farò qui tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia». Parlava ancora quando una nube luminosa li avvolse, e una voce dalla nube disse: «Questi è il mio Figlio diletto in cui mi sono compiaciuto. Ascoltatelo». A quelle parole i discepoli caddero con la faccia a terra, spaventatissimi. Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Levatevi, non abbiate paura». Alzando allora gli occhi non videro alcuno tranne Gesù (Matteo 17, 1-8).

Preghiera – Giaculatoria

«O Spirito Santo, rendimi come un cristallo
in modo che la tua luce brilli attraverso me».

Proposito: mostrarsi come Don Bosco sempre lieti, col sorriso sul labbro (anche quando si soffre, soprattutto allora).

The image shows a musical score for a prayer. It consists of two staves of music in 3/4 time, with a key signature of one flat (B-flat). The melody is written in a soprano clef. The lyrics are written below the notes. The first staff begins with a 'FA' chord above the first note. The second staff begins with a 'FA' chord above the first note and ends with a 'FA' chord above the final note. There are also 'DO 7' chords above some notes in both staves. The lyrics are: 'O Spi - ri - to San - to, che ri - ver - si l'a - mo - re di Dio in o - gni cuor, vie - ni in noi, o Crea - tor. O...'

FA
O Spi - ri - to San - to, che ri - ver - si l'a -
DO 7
mo - re di Dio in o - gni cuor, vie - ni in noi, o Crea - tor. O...
FA
DO 7
FA

QUARTO GIORNO



La nostra anima ha sete di acqua viva che disseti.

«Nell'ultimo giorno, il più solenne della festa, Gesù in piedi disse ad alta voce: "Se qualcuno ha sete, venga a me e beva chi crede in me". Come ha detto la Scrittura: "Fiumi d'acqua viva scorreranno dal suo seno". Questo disse dello Spirito che dovevano ricevere i credenti in Lui. Lo Spirito, infatti, non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora stato glorificato».

(Giovanni 7, 37-40)

Lettura:

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: «Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? ⁸E

com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa?
 9Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, stranieri di Roma, Ebrei e proseliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio». Tutti erano stupiti e perplessi, chiedendosi l'un l'altro: «Che significa questo?». Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di mosto».

(Atti 2, 1-13)

Preghiera – Giaculatoria

«Come la cerva anela all'acqua viva, così la mia anima anela a Te, o Spirito Santo».

Proposito: per ripagare lo Spirito Santo che disseta di gioia e di grazia l'anima mia, mi mostrerò amorevole con le persone più vicine. Hanno bisogno di comprensione: mostrerò attenzione, ascolto, interessamento.

Par - la - mi nel ven - to del - la se - ra
 e il tuo fuo - co sa - rà lu - ce nel - la not - te.

QUINTO GIORNO



Dio è Amore!
Noi siamo creati a immagine di Dio.

«Perché l'Amore con cui tu hai amato me sia in essi e io in loro».

(Gv.17,26)

Lettura:

«Ora, dunque, non c'è nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. Perché la legge dello Spirito, che dà vita in Cristo Gesù, ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. Infatti, ciò che era impossibile alla Legge, resa impotente a causa della carne, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne, perché la giustizia della Legge fosse compiuta in noi, che camminiamo non secondo la carne ma secondo lo Spirito. Quelli infatti che vivono secondo la carne, tendono verso ciò che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale. Ora, la carne tende alla morte, mentre lo Spirito tende alla vita e alla pace. Ciò a cui tende la carne è contrario a Dio, perché non si sottomette alla legge di Dio, e neanche lo potrebbe. Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.

Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemia-

mo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio. Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

Che diremo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto:

Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno,
siamo considerati come pecore da macello.

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

(Romani 85)

Preghiera – Giaculatoria

«O Spirito Santo che mi fai esclamare:
«Abbà» “Babbo”, al Padre Celeste, unisciti
alla mia anima per attestare che io sono figlio di Dio».

Proposito: «Voglio passare la mia vita a irradiare amore» diceva S. Teresa del Bambino Gesù. Un piccolo servizio, un atto di bontà, una delicatezza nascosta, segreta, disinteressata. L'amore più bello è quello gratuito («Non sappia la tua destra quello che fa la tua sinistra... diceva Gesù»).

Moderato

sol +

Re 7

Parlami, parlami tu; l'anima

sol La- Re 7 sol

mia è con te; ti ascolte-ro, o mio Si-

La- Re 7 sol

gnor, o mio Si-gnor-

SESTO GIORNO



Lo Spirito Santo è la nostra vita.

«La grazia del Signore Gesù, l'amore di Dio Padre e l'intima unione di vita con lo Spirito Santo, siano con tutti voi».

(2 Corinti 13, 13)

Per San Paolo vivere nel Cristo è lo stesso che vivere nello Spirito Santo; essere nel Cristo Gesù è lo stesso che essere nello Spirito Santo.

Lettura:

E mi mostrò poi un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che

scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume, si trova un albero di vita che dà frutti dodici volte all'anno, portando frutto ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni. E non vi sarà più maledizione. Nella città vi sarà il trono di Dio dell'Agnello: i suoi servi lo adoreranno; vedranno il suo volto e porteranno il suo nome sulla fronte. Non vi sarà più notte, e non avranno più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà. E regneranno nei secoli dei secoli.

E mi disse: «Queste parole sono certe e vere. Il Signore, il Dio

che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve. Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro». Sono io, Giovanni, che ho visto e udito queste cose. E quando le ebbi udite e viste, mi prostrai in adorazione ai piedi dell'angelo che me le mostrava. Ma egli mi disse: «Guardati bene dal farlo! Io sono servo, con te e con i tuoi fratelli, i profeti, e con coloro che custodiscono le parole di questo libro. È Dio che devi adorare». E aggiunse: «Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Il malvagio continui pure a essere malvagio e l'impuro a essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora. Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine. Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all'albero della vita e, attraverso le porte, entrare nella città. Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna! Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino». Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita. A chiunque ascolta le parole della profezia di questo libro io dichiaro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro; e se qualcuno toglierà qualcosa dalle parole di questo libro profetico, Dio lo priverà dell'albero della vita e della città santa, descritti in questo libro. Colui che attesta queste cose dice: «Sì, vengo presto!». Amen.

Vieni, Signore Gesù. La grazia del Signore Gesù sia con tutti.

(Apocalisse 22)

Preghiera – Giaculatoria

«Fuoco consumante, Spirito d'Amore, scendi in me perché si faccia nella mia anima quasi un'incarnazione del Verbo» (preghiera di S. Elisabetta della Trinità).

Proposito: A ogni ora del giorno mandare per un attimo l'Angelo custode a dire grazie a Gesù nell'Eucarestia e ringraziare lo Spirito Santo con Maria; a ogni ora, riprendere contatto di vita con Gesù.

VIENI, VIENI SPIRITO SANTO

Vie-ni, vie-ni, Spi-ri-to San-to, sei la gio-ia del mi-o cuore.
Con Ma-ri-a Ma-dre di Di-o, io ti pre-go, discendi in me.



SETTIMO GIORNO

Lo Spirito Santo è la nostra gioia.

«Il frutto dello Spirito Santo è carità, gioia, pace, pazienza, servizievolezza, bontà, fiducia negli altri, dolcezza, controllo del proprio io».

(Galati 5, 22)

Per San Paolo Cristo è la nostra pace e gioia; ugualmente lo Spirito Santo

Lettura:

In quei giorni Maria partì e si recò in fretta verso le alture, in una cittadina

della Giudea. Entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. Appena Elisabetta intese il saluto di Maria, il bimbo trasalì nel suo seno ed Elisabetta fu ripiena di Spirito Santo. Alzò la voce e disse: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno. E come può essere che la madre del mio Signore venga a me? Poiché, ecco, nell'istante in cui il tuo saluto colpì le mie orecchie il bimbo sobbalzò di gioia nel mio seno.

Sì, beata colei che ha creduto nel compimento di ciò che le è stato detto da parte del Signore».

Maria allora disse:

«La mia anima magnifica il Signore,
e il mio spirito esulta di gioia in Dio mio Salvatore,
perché ha posato gli occhi sulla sua umile ancella.
Sì, d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata,
poiché l'Onnipotente ha fatto in me grandi cose.
Il suo Nome è santo,
e la sua misericordia si estende di età in età
su coloro che lo temono.
Ha mostrato la potenza del suo braccio,
ha disperso gli uomini dal cuore superbo.
Ha rovesciato i potenti dal loro trono e innalzato gli umili.
Ha saziato di beni gli affamati e rinviato i ricchi a mani vuote.
Ha portato soccorso a Israele, suo servo, ricordandosi della sua
misericordia
- così come aveva promesso ai nostri padri –
in favore di Abramo e della sua discendenza, per sempre».
Maria rimase con Elisabetta circa tre mesi, poi se ne ritornò a
casa.

(Luca 1, 39-57)

Preghiera – Giaculatoria

«La mia anima magnifica il Signore e il mio spirito esulta di gioia in te, Spirito Santo».

Proposito: Non lasciar passare il giorno senza mettere gioia in almeno tre persone che vivono vicino a te: facendo loro un complimento, una lode sincera, un saluto, un atto di fiducia...



OTTAVO GIORNO

«Lo Spirito Santo è il Paraclito (cioè il difensore, l'appoggio, l'avvocato) che sarà con noi per sempre».

(Giovanni 14,16)

Finché Gesù viveva con i suoi discepoli, essi non temevano di nulla; era lui il loro Paraclito sempre pronto a prendere la loro difesa e a proteggerli. È salito Gesù al cielo, lo Spirito Santo prende il suo posto e diventa il nostro Paraclito, distinto da Gesù. Terza Persona della SS. Trinità, non parla in nome proprio, ma parla sempre di Gesù da cui è inseparabile e che egli glorifica. Conduce i cristiani a capire i gesti e le parole di Gesù (Egli vi guiderà verso la Verità tutta intera); dà loro la forza di affrontare il mondo nel nome di Gesù, di scoprire il senso e il significato della Passione e Morte di Gesù e di rendere testimonianza con la loro vita a Gesù.

Quando verrà lui, lo Spirito di verità, egli vi guiderà verso la verità tutta intera; perché non parlerà da sé stesso, ma tutto ciò che udrà, egli lo dirà e vi annuncerà le cose future.

Egli mi glorificherà perché è del mio che egli prenderà per farvene parte.

Lettura:

I settantadue ritornarono tutti contenti dicendo: «Signore, anche i demoni ci sono sottomessi nel tuo Nome». Gesù disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di schiacciare col piede serpenti, scorpioni e ogni potenza del Nemico; nulla vi potrà nuocere. Tuttavia, non dovete rallegrarvi perché gli spiriti vi sono sottomessi: rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

In quell'ora stessa Gesù sobbalzò di gioia sotto l'azione dello Spirito Santo e disse: «Io ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra, per aver nascosto tutto ciò ai sapienti e agli scaltri e per averlo rivelato ai piccolissimi. Sì, Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato affidato dal Padre mio e nessuno conosce il Figlio tranne il Padre, né chi sia il Padre tranne il Figlio e colui a cui il Figlio lo vorrà rivelare».

(Giovanni 16, 13-14)

Preghiera – Giaculatoria

«O Spirito Santo, Spirito di Verità,
guidami verso la Verità tutta intera».

Proposito: Iniziare ogni azione, lavoro, studio con un'invocazione allo Spirito Santo (anche una brevissima giaculatoria) perché ogni nostra azione sia a gloria di Gesù e perché noi si diventi una «piccola lode di gloria al Padre Celeste».



NONO GIORNO

«Lo Spirito Santo è la nostra unzione, è il sigillo di Dio, è caparra e primizia della vita futura».

(2 Cor. 1,22)

«Lo Spirito Santo consacra le nostre anime e i nostri corpi. Tutta l'azione dello Spirito Santo è di farci accedere a Dio, di metterci in comunicazione con Lui, di introdurci nelle profondità divine, di farci conoscere "i segreti di Dio"».

(1 Cor. 2,10)

Lettura:

Così parlò Gesù; poi alzando gli occhi al cielo disse:
«Padre, l'ora è venuta:
glorifica tuo Figlio
perché tuo Figlio glorifichi te,
e, col potere su ogni creatura che tu gli hai conferito,
doni la vita eterna a tutti coloro che tu gli hai dato.
La vita eterna
è che conoscano te,
solo vero Dio,
e il tuo inviato, Gesù Cristo.

Io ti ho glorificato sulla terra;
ho compiuto l'opera
che tu mi avevi dato da fare.
Adesso, Padre, glorificami
con la gloria che io avevo accanto a te
prima che il mondo fosse.
Ho manifestato il tuo nome agli uomini
che tu hai scelto dal mondo per darli a me.
Erano tuoi e tu li hai dati a me
ed essi hanno fatto tesoro della tua parola.
Adesso sanno
che tutto ciò che tu mi hai dato viene da te;
poiché le parole che tu mi hai dato
io le ho date loro
ed essi hanno veramente creduto che io sono
uscito da te
e hanno creduto che tu mi hai inviato.
Io prego per essi;
non prego per il mondo,
ma per quelli che tu mi hai dato,
poiché essi sono tuoi
e tutto ciò che è mio è anche tuo
e tutto ciò che è tuo è anche mio
e io sono glorificato in loro.
Io non sono più nel mondo,
ma essi sono nel mondo.
Io invece vengo a te.
Padre Santo,
custodisci nel tuo nome quelli che tu mi hai dato

perché essi siano uno come noi.
Quando io ero con loro,
io custodivo nel tuo nome quelli che tu mi hai dato.
Ho vegliato su loro e nessuno di loro è andato perduto
tranne il figlio di perdizione,
perché si compisse la Scrittura.
Ma adesso io vengo a te
e dico queste cose, mentre sono ancora nel mondo,
perché essi abbiano in se stessi la mia gioia nella sua pienezza.
Io ho dato loro la tua parola
e il mondo li ha presi in odio,
perché essi non sono del mondo,
come nemmeno io sono del mondo.
Io non ti prego di ritirarli dal mondo,
ma di difenderli dal Maligno.
Essi non sono del mondo
come nemmeno io sono del mondo.
Consacrati nella verità:
la tua parola è verità.
Come tu hai inviato me nel mondo,
così io li ho inviati nel mondo.
E per essi io consacro me stesso
perché anch'essi siano consacrati nella verità.
Io non prego solo per essi,
ma anche per quelli
che, grazie alla loro parola, crederanno in me.
Che tutti siano uno.
Come tu, Padre, sei in me e io in te
anch'essi siano uno in noi,

perché il mondo creda che tu mi hai inviato.
Io ho dato loro la gloria che tu mi hai data,
perché essi siano uno come siamo uno noi:
io in loro e tu in me,
perché siano perfettamente uno,
e il mondo sappia che tu mi hai inviato
e che io li ho amati come tu hai amato me.
Padre,
io voglio che là dove sono io
siano con me
anche quelli che tu mi hai dato,
perché contemplino la gloria
che tu mi hai data,
poiché tu mi hai amato
prima della creazione del mondo.
Padre giusto,
il mondo non ti ha conosciuto
ma io, sì, ti ho conosciuto
e costoro hanno riconosciuto
che tu mi hai inviato.
Io ho rivelato loro il tuo nome
e glielo rivelerò ancora
perché l'Amore con cui tu hai amato me sia
in essi e
io in loro».

(Giovanni 17)

Preghiera – Giaculatoria

«Gesù, Maria, Padre Celeste,
vi amo nello Spirito Santo».

Proposito: Avvolgi durante la giornata tutte le persone con cui parlerai di una piccolissima giaculatoria: un invisibile regalo.

SU NEL CIELO

DO VOCE SOL 7

Su nel Cie-lo, in cit-tà, scor-re un fiu-me di cri-stal; sul-le

ri-ve di quel fiu-mè sem-pre il ver-de fio-ri-rà. Acqua vi-va sgor-ghe-

DO 7 FA DO

rà dal gran tro-no dell'A-gnel ed il Pa-dre ri-fa-rà tut-ta

SOL 7 DO DO 7 FA SOL 7

nuo-va l'u-ma-ni-tà. «Chi ha se-te ven-ga-gli me, acqua vi-va gli da-

DO SOL 7 DO SOL 7 DO DO 7

rò»: sem-pre in lui scor-re-rà gra-zia, pace, a-mor, ve-ri-tà. Chi ha...

rò». Dallo Spi-ri-to e da Ma-ria gente nuo-va e san-ta na-sce ----- rà.



LA TRINITÀ IN NOI

Esistere pienamente vuol dire vivere intensamente la vita trinitaria.

Questa presenza delle tre Persone divine in noi, rompe tutte le opacità della nostra anima, fa saltare tutte le strettoie del nostro io, consacra tutto in noi.

Ogni anima battezzata possiede nel più intimo di sé stessa, un santuario divino dove abita la Trinità. «Chi mi ama, sarà amato dal Padre mio e noi (Padre, Figlio e Spirito Santo) verremo a lui e faremo dimora in lui».

Pregare vuol dire tuffarsi in queste profondità trinitarie come una pietra pesante che scende nelle profondità del mare.

Un grande errore della nostra vita spirituale è che noi ci fermiamo alle zone intermedie invece di raggiungere direttamente Dio nelle profondità. Cioè: noi ci lasciamo invadere dai nostri rincrescimenti, progetti, desideri, ambizioni, preoccupazioni e talvolta anche ci fermiamo, senza andare avanti, per rattristarci della nostra natura spirituale.

In fondo la nostra vita interiore non è che una maniera di occuparci di noi, più sottile, più raffinata, meno grossolana, ma più pericolosa; e una maniera di analizzare noi stessi. Sbagliato. Bisogna superare queste zone intermedie e tuffarci in Dio.

La preghiera è un volgersi verso la Santissima Trinità, scavalcando noi stessi. Allora si fa una scoperta stupenda: le Tre Persone divine vivono in noi.

IL PADRE

Gesù ci ha parlato del Padre; ci ha insegnato a chiamarlo con una parola affettuosissima “Babbo” Abbà!

Dio è Padre. Padre vuol dire: l’inizio di tutto. Tutto da Lui procede; è Lui all’origine di tutto. L’amore eterno di Dio è la sorgente di ogni bene. Noi siamo avvolti, tuffati, intrisi, in questa paternità divina: tocca a noi aprirci a questa felicità immensa che è l’amore di Dio per noi.

Le parabole di Gesù ci parlano del Padre e ci mostrano il Volto paterno di Dio. «Lui che cura gli uccelli, che veste così stupendamente i ciclamini, gli anemoni, i gigli del campo, quanto maggior cura ha di noi che siamo i suoi bimbi».

Da Lui tutto procede; è l’inizio di tutto e nello stesso tempo tutto tende a lui. Il Verbo è volto continuamente, come una specie di girasole verso il sole; anche noi tendiamo fatalmente a Dio.

«Sono venuto dal Padre e torno al Padre». Ecco la parabola della nostra vita: siamo venuti dal Padre Celeste e torniamo a Lui. La nostra volontà deve sintonizzarsi, vibrare nella stessa lunghezza d’onda di quella del Padre Celeste. Lui è l’Amore infinito, il termine a cui tutta la nostra vita tende.

IL FIGLIO

Il Verbo si è fatto uomo. Dice la Liturgia: «»Per mezzo di lui, in lui, con lui». Per mezzo di lui tutto è stato creato. È l’immagine del Padre.

Sant'Ireneo diceva: «Noi siamo creati a immagine di Dio. Immagine unica del Padre è il Figlio, il Verbo; noi siamo l'immagine dell'Immagine. Gesù è il Figlio per eccellenza, noi siamo figli nel Figlio. Gesù è la vera Vite, noi siamo i tralci della Vite».

Tutto è stato creato da Lui, tutto è ri-creato, rifatto in Lui; tutto si consuma in Lui.

LO SPIRITO SANTO

Lo Spirito Santo è l'Amore che santifica tutto. È lui che fa battere il nostro cuore; è lui il profumo che dilaga in tutta la nostra anima; è la vita, è il Santificatore. Cioè: impegna, intride tutta la nostra anima, tutto il nostro corpo della stessa vita divina. Ci comunica la vita divina. È l'Amore per essenza.

Diceva Gesù a un'anima dopo la Comunione: «Quando tu mi ricevi nella Comunione, è come se in una piccola stanza mettessero un mazzo di gigli. Tutta la stanza si riempie del profumo di quei gigli».

Questo profumo che invade le fibre più intime, le profondità più inaccessibili della nostra anima è lo Spirito Santo. È l'unzione di tutto pervade il fuoco che tutto brucia; il vento che dappertutto soffia; l'acqua che arriva dovunque e fa zampillare la vita.

Ecco le tre Persone divine:

Il Padre: «Veniamo dal Padre e torniamo al Padre».

Il Figlio: «Immagine del Padre; e noi immagini dell'Immagine. È lui il Figlio per eccellenza e noi i figli nel Figlio».

Lo Spirito Santo: l'unzione, il profumo, l'amore, il santificatore.

Tre Persone vivono in noi. Mistero inarrivabile.

* * *

Suor Elisabetta della Trinità, morta nel 1906 a 26 anni, nel Carmelo di Digione in Francia, era estasiata dai frequenti spunti di dossologia (cioè di lode che si leggono in tutto il Nuovo Testamento, a cominciare dal grazie di Gesù al Padre Celeste nel Cenacolo fino al culmine dell'Apocalisse. Se li trascriveva e finì per comporre una sua personale e commovente preghiera alla Santa Trinità, scritta sotto la suggestione di San Paolo e San Giovanni:

«O mio Dio, Trinità che adoro, aiutami a dimenticarmi interamente per fissarmi in Te, immobile e felice come se già la mia anima fosse nell'eternità. Che nulla possa turbare la mia pace, né farmi uscire da te, o mio immutabile. Fa che in ogni minuto io mi tuffi più addentro nelle profondità del tuo mistero.

Pacifica la mia anima; fanne il tuo cielo, la tua dimora amata e il luogo del tuo regno. Che io non ti lasci mai solo ma che io sia tutta intera, vigile nella mia fede, in adorazione, abbandonata alla tua azione creatrice.

O mio amato, Crocifisso per amore, vorrei essere una sposa per il tuo cuore, vorrei coprirti di gloria, vorrei amarti... tanto da morirne. Ma io sento la mia impotenza e ti domando di rivestirmi di te stesso, di identificare la mia anima a tutti i movimenti della tua anima, di sommergermi, di invadermi, di sostituirti a me, in modo che la mia vita non sia che un irradiazione della tua vita.

Scendi in me come Adoratore, come Riparatore, come Salvatore.

O Verbo eterno, Parola del mio Dio, io voglio passare la mia vita ad ascoltarti; voglio farmi tutta docilissima e recettiva in modo da imparare tutto da te; poi attraverso tutte le notti, attraverso tutti i vuoti e tutte le impotenze, io voglio fissarti sempre e rimanere sotto la tua grande luce. O mio astro amato, affascinati perché io non possa più uscire dal tuo splendore.

O fuoco consumante, Spirito di amore, scendi in me in modo che si faccia nella mia anima come un'incarnazione del Verbo; che io sia per lui un prolungamento di umanità in cui egli rinnovi tutto il suo mistero.

E tu, o Padre, chinati verso questa povera piccola creatura; non vedere in essa che il tuo diletteissimo Figlio in cui hai posto tutte le tue compiacenze.

O miei Tre, mio Tutto, mia felicità, solitudine infinita, immensità in cui io mi smarrisco, io mi abbandono a voi come una preda; seppellitevi in me perché io mi seppellisca in voi nell'attesa di venire a contemplare nella vostra luce l'abisso delle vostre grandezze».

CONSACRAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Gesù ha detto: «Imparate (letteralmente: venite a scuola) da me che sono mite (carità) e umile di cuore (umiltà)».

La Madonna chiamò sé stessa: umilissima serva.

Nell'Ultima Cena Gesù disse: «Lo Spirito Santo vi richiamerà alla mente tutte queste cose». È Lui quindi l'Educatore per eccellenza, il santificatore.

«Lasciatevi condurre dallo Spirito Santo» (S. Paolo).

Perciò: consacrarsi interamente (anima e corpo) allo Spirito Santo. Quando? Durante la Comunione, condotti per mano da Maria. «Se non diventerete in stato di fanciulli...» diceva Gesù. E promettergli di impegnarsi ogni giorno nell'umiltà e nella carità.

Formula di consacrazione

O Spirito Santo, anima della mia anima, io mi consacro tutto a Te. Guidami Tu a Gesù, per mano di Maria, in modo che io possa essere una *piccola lode di gloria al Padre Celeste*. Dammi:

una *carità* paziente,

una *carità* servizievole,

una *carità* che non sia invidiosa,

una *carità* che non si vanti e non si inorgoglisca,
una *carità* equilibrata, che non abbia timore,
una *carità* che non cerchi il proprio interesse,
una *carità* che non si irriti, né scatti,
una *carità* che non tenga conto del male degli altri.
una *carità* che non si rallegri dell'insuccesso e delle disgrazie
che capitano agli altri,
una *carità* che metta la sua gioia nella verità, nel trovare cioè
quello che è buono, vero, bello negli altri,
una *carità* che scusi tutto, che si fidi di tutto, che spera tutto e
che sopporti tutto (1 Cor 13, 14).

Dammi inoltre «di avere in me gli stessi sentimenti di umiltà
che furono nel Cristo Gesù che, di condizione divina, non ritenne
gelosamente il rango che lo uguagliava a Dio, ma annientò Se
stesso prendendo condizione di schiavo e si umiliò ancora di più,
obbedendo sino alla morte e alla morte di croce» (Fil 2).

«Che io sia consumato nell'Amore, consumato in Te, Spirito
Santo che sei l'Amore» (Gv 17,23).

* * *

«O Spirito Santo, io mi consacro tutto a Te!
Portami a Gesù con Maria per essere la gloria del Padre!».

* * *

Con me stesso:

tacere e dimenticarmi;

Con gli altri:

donare e prodigarmi;

Con Dio:

amare l'Eucaristia e soffrire!



*SAN MICHELE ARCANGELO, difendici nella lotta; †
Sii nostro aiuto contro la cattiveria
e le insidie del demonio.
Te lo chiediamo supplichevoli:
CHE DIO LO REPRIMA! †
E tu, Condottiero della Milizia Celeste,
forte della potenza divina, †
ricaccia nell'inferno Satana e gli altri spiriti maligni che si
aggirano per il mondo a perdizione delle anime.
Amen.*

IL PIÙ BEL CANTO DI RINGRAZIAMENTO

Alternata, a ogni strofetta del Magnificat (il canto stupendo con cui la Madonna ci insegna a dire grazie al Signore), il seguente ritornello:

Rit. Ave, Mamma, tutta bella sei, come neve al Sole;
il Signore è con te, piena sei di grazia e d'amor.

Letture corale:

1. L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. *Rit.*
2. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. *Rit.*
3. Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote. *Rit.*
4. Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre.
5. Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio,
e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Rit.



LA PIÙ BELLA GIACULATORIA

“**Si, Padre, perché così piace a te**” (Matteo 11,26)

«Com'è bello che in una famiglia si reciti alla sera anche solo una parte del Rosario!»
(San Giovanni Paolo II).

«Lo Spirito Santo è l'Amore tra il Padre e il Figlio. È Dio presente in noi, in maniera particolare come santificatore, come rinnovatore, come guida della comunità e delle persone; le afferra, le ispira, le trasforma».

(Servo di Dio Don Carlo De Ambrogio)

A GESÙ PER MARIA